1. Avvio dell'attività professionale

Scegliere il percorso e progettare la crescita



Tre possibili percorsi

- Libero professionista singolo
- Lavorare con un gruppo
- Creare un gruppo

Partire da un progetto

Chiederci sempre:
cosa vogliamo fare,
come lo vogliamo fare
e **quanto grande** lo
vogliamo fare.

Crescere per step

Il progetto va strutturato nel tempo perché possa funzionare senza dipendere da noi in ogni decisione, controllo e attività.

Organizzarsi prima di crescere.

2. Errori iniziali

Gli errori che bloccano la crescita



Un solo percorso o un solo committente

Concentrarsi troppo su un solo percorso o su un solo committente può rendere l'attività fragile e poco flessibile.

Dire sì a tutto

All'inizio può capitare di accettare qualsiasi orario e qualsiasi lavoro, ma così si rischia di bloccare la disponibilità per attività più organizzate e compatibili.

Pensare di ricordarsi tutto

Bisogna iniziare a scriversi le cose: appuntamenti, orari, attività e passaggi operativi. Affidarsi solo alla memoria non funziona.

All'inizio si può dire sì a tutto. Nel tempo, però, questo blocca la crescita.

3. Gestione dei collaboratori

Chiarezza, affidabilità e standard condivisi



Chiarire tutto dall'inizio

Dopo aver scelto se fare uno studio, una società tra professionisti, una cooperativa o collaborazioni esterne, bisogna definire bene tutta la collaborazione dall'inizio alla fine.

Scegliere le persone giuste

Le cose più importanti sono l'affidabilità e la capacità di lavorare in gruppo, oltre alla competenza professionale.

Procedure e coerenza del servizio

Servono procedure condivise, uno standard comune e una coerenza del servizio.
Non possiamo cambiare ogni volta il modo di lavorare solo perché cambia l'infermiere.

Affidabilità, lavoro di gruppo e procedure condivise.

4. Gestione dei clienti e dei committenti

Valutare incarichi, impegni e sostenibilità



Valutare bene gli incarichi

Prima di prendere nuovi clienti, soprattutto quelli che chiedono servizi importanti o di grandi dimensioni, bisogna fare delle valutazioni e dei controlli.

Evitare la dipendenza

Dipendere troppo da un solo committente può diventare una criticità: se quell'incarico si riduce o si interrompe, l'attività ne risente in modo importante.

Condizioni e pagamenti

Per lavorare in modo sostenibile bisogna definire chiaramente tempi, condizioni e gestione dei pagamenti, monitorando anche gli insoluti.

Valutare i clienti non significa dire no: significa proteggere la sostenibilità.

5. Crescita professionale

Crescere non significa solo lavorare di più



Non solo più lavoro

La crescita professionale non deve essere soltanto lavorare di più, ma riuscire a farlo in modo sostenibile e organizzato.

Standardizzare e semplificare

Bisogna standardizzare e semplifiicare i servizi, perché senza organizzazione si rischia di perdere dei pezzi man mano che il lavoro aumenta.

Esempi concreti

Invio dei referti, gestione dei referti, gestione degli appuntamenti, fatturazione e conteggi: sono tutte attività che devono essere organizzate bene.

Crescere vuol dire semplificare, standardizzare e non perdere pezzi.

6. Criticità operative

Delega, amministrazione e gestione economica



Quanto dipende ancora da noi?

Dobbiamo chiederci continuamente quanto l'attività dipende ancora da noi, quanto stiamo delegando e a chi stiamo delegando.

Organizzazione e amministrazione

Le criticità operative sono collegate anche all'amministrazione: se la struttura non è chiara, aumentano i problemi nella gestione quotidiana.

Liquidità e insoluti

Per avere collaboratori o dipendenti che lavorano con noi in modo lineare nel tempo, dobbiamo pagare per tempo e con precisione, gestendo bene liquidità e insoluti.

La sostenibilità passa anche da liquidità, puntualità e controllo.